Sabato 28 Luglio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 179

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana 11/17
Amministrazione Via Savorgnana 11/18

Conto corrente con la Posta

La lotta elettorale e il nostro atteggiamento

Perchè ci asteniamo dal voto

Riassumendo

Da nove mesi noi radicali combattiamo un'amministrazione che si dice pur essa radicale. Giunti alla vigilia delle elezioni, conviene riassumere il nostro pensiero, perchè i democratici liberi ed indipendenti possano giudicare della opportunità dell'opera nostra, spiegarsi chiaramente le ragioni del nostro atteggiamento e rendercì, come non dubitiamo, giustizia.

Le ragioni della lotta

Le ragioni della nostra lotta contro l'*entourage* girardiniano, le abbiamo più volte spiegate sul nostro giornale. Chiunque sta un po' al corrente della politica italiana, si renderà pure conto del perchè noi combattiamo contro Girardini e i suoi consorti anche dal punto di vista politico generale. L'attuale gravissimo dissenso in seno al gruppo radicale parlamentare giustifica a esuberanza il nostro contegno, che si ispira a quelle idee veramente liberali, indipendenti e coerenti, che furono esposte dall'on. Luccbini, capo autorevole ed illustre del vero radicalismo.

Il perchè della lotta contro Girardini, i suoi seguaci e i suoi sistemi, dal punto di vista delle condizioni locali, è pure noto a chi segue l'opera nostra.

Nondimeno giova riassumerlo.

I livori personali

Le lotte acri, violente, personali, sono state suscitate a Udine da Giuseppe Girardini e dai suoi seguaci, i quali hanno ridotto, nei quindici anni delle loro agitazioni, la mite e cordiale città di Udine al livello di una borgata spagnuola, dove gli abitanti, semplicemente perchè dissenzienti in politica, si odiano e si dilaniano reciprocamente. Neppure il saluto si concede all'avversario politico! E *avversario*, per quella gente, vuol dire *nemico*.

Ora noi *siamo sorti con l'intento di pacificare la città e di rendere buoni e cordiali i rapporti personali, malgrado il dissenso delle idee.*

Come primo regalo, Girardini e consorti tentarono di sopprimere la nostra civile e libera parola, giovandosi di un loro antico ed acerrimo avversario: il cav. uff. Luigi fu Marco Bardusco! Fallito in parte il lor nobile scopo, non cessarono dal danneggiarci in ogni modo, boicottando il nostro giornale come essi mai furono boicottati nelle varie imprese economiche e professionali dai più diretti avversarii. Opera degna di colui che *ha speso il suo mandato deputatizio salendo e risalendo le scale dei ministeri per far trasferire professori o impiegati che avevano il torto di non essergli devoti!*

Per combattere la setta girardiniana occorreva — legittima difesa — opporre violenza a violenza e dimostrare che noi non siamo tali da intimidirci alle loro palesi ed occulte diffamazioni, alle loro prudenti persecuzioni.

Chiudemmo a quella gente la bocca, in modo che più non osò fiatare contro di noi, nè confutare i fatti che via via siamo venuti esponendo a loro carico. Soltanto con l'abbattimento della cricca girardiniana, subdola e livida nei suoi rancori e nelle sue persecuzioni, si potrà ottenere la pacificazione degli animi cui Udine tutta aspira.

Fatti e non chiacchiere

Un fatto solo vale più di un quintale di chiacchiere avvocatesche. Ora noi invitiamo gli elettori che pensano con la testa a meditare su questi **fatti innegabili:**

I. *Dignità di una città civile e ospitale* affermata con le fischiate ad un ministro che voleva visitarla nell' interesse della città stessa e dignità del Consiglio comunale e della Giunta, affermata con una intera giornata di discussione intorno ai fischi suddetti.

II. *Coerenza e dignità dei rappresentanti del Comune* i quali mentre si proclamavano repubblicani si inchinavano al re e spedivano telegrammi clandestini ai membri della famiglia reale.

III. *Obbiettività amministrativa* di cui diede magnifico esempio il rimaneggiamento delle tasse di famiglia e di esercizio, pel quale si cancellarono dai ruoli, senza alcun motivo, gli amici, e si gravarono gli avversari.

IV. *Onestà e rigidezza amministrativa*, di cui sono mirabili esempi l'affare Pignat-Collegio Uccellis; la nomina di salariati a impiegati comunali per benemerenze politiche acquistate nella loro qualità di galoppini pubblici e privati; l'enorme ingiustizia perpetrata e mantenuta contro il maestro Carlo Cosmi, reo d' insubordinazione alla politica opportunistica di Lor signori; la quasi negata conferma al dott. Carlo Marzuttini per la colpa di voler far rispettare la propria dignità professionale di fronte alla prepotente e villana inframmettenza dei piccoli enciclopedici padroni di Palazzo; il mantenimento di uno stato precario alla biblioteca comunale, malgrado l'organico che da parecchi anni impone di provvedervi definitivamente; l'istallazione di parenti e di amici degli amici negli impieghi e nelle cariche del Comune; il giochetto dei colombari per mascherare le breccie del bilancio.

V. *Benefici alla cittadinanza*: di cui sono esempi i fatti relativi al palazzo delle Poste nel *centro finanziario* di vicolo della Rosta; l'enorme danno subito dal Comune e dai consumatori privati nella inesplicabile soluzione data all'affare della luce elettrica; il mancato scopo del forno comunale; l'inaudito disordine scolastico; la commedia del catechismo ripristinato nella scuola ad opera di Girardini; l'inesplicabile contegno nella regificazione del collegio Uccellis, per il quale solo in odio all'on. Solimbergo, si perdette un'occasione che forse non tornerà più; il contegno quasi ostile e per lo meno indifferente, tenuto dalla Giunta — eccezione fatta del comm. Perissini — verso la Esposizione del 1903; il pazzesco recente progetto della stalla permanente in Piazza Umberto I, progetto abborracciato all'ultimo momento per uccellare gli esercenti; l'altezzoso e diffidente contegno di qualche «democratico» assessore verso impiegati e salariati del Comune, e dei quali in tempi non lontani, mendicavano l'amicizia, l'appoggio ed il voto.

VI. *Assenza di ogni personalità.* Basti ricordare i fatti Perissini, Heimann, Manzini, Cosmi senza parlare di tanti altri, che indicano allo stesso modo il metodo della Ditta; e queste porcherie furono consumate per attirare antichi feroci nemici come Caratti, Bardusco ecc. o gente incerta ed equivoca, in parte clericale (Gori, Pauluzza, Comelli), in parte conservatrice (Conti, Pecile ecc.), in parte sedicente repubblicana o socialistoide, quando non fosse analfabeta.

VII. *Sentimento di equità e di giustizia*: prima il caso Codugnello elevato all' importanza di questione civica, poi invece la tentata sopraffazione del maestro Carlo Cosmi perchè avversario non politico, ma della cricca.

VIII. *Patriottismo*: la perpetua derisione del sentimento nazionale, quando però questo non potesse servire a rialzare le sorti del padrone in disgrazia, dandogli modo di parlare in pubblico la vigilia delle elezioni; la sconcia difesa di una spia austriaca e la canta denuncia all'autorità giudiziaria contro i patriotti traditi; gli abbracci affettuosi a Todeschini che chiamò Girardini suo «maestro».

IX. *Forza del partito.* Se a Udine esistesse un vero partito democratico, per quale ragione non si troverebbero uomini di attitudini adeguate a coprire cariche pubbliche in sostituzione dei Gori, dei Paulussa, dei Comelli ecc. ecc.?

X. *Lealtà politica.* Prima diffamano Sonnino e poi gli vanno appresso con la speranza nel cuore (ahimè invano!), mentre avevano sfruttato l' amicizia ed i favori di Marcora e di Giolitti. Chiamano tentennanti ed incerti quelli che non furono mai nè moderati nè clericali come l' avv. Girardini, e poscia tirano nel partito clericali e moderati.

XI. *Lealtà personale.* Non fiatano sul nuovo atteggiamento dell' avv. Driussi e si dichiarano lieti di essere separati da noi mentre tentano in tutti i modi di riannodare le antiche amicizie, rotte per la loro slealtà o per la repugnanza dei nostri a vivere nel loro ambiente.

XII. *Sentimenti democratici.* Superbi con gli umili e vili coi potenti, tributano tutta la loro alterigia di gente rifatta a coloro da cui nulla possono sperare; danno tutta la loro ridicola e puerile adulazione a quelli dai quali sperano qualche cosa. Dopo aver atrocemente tentato di sbarazzarsi dell' on. Morpurgo, con una ignobile manovra che turbava la pace di due famiglie, lo esaltarono quando egli fu nominato Sottosegretario di Stato, pronti, oggi che ha perduto il potere, a chiedere il suffragio degli elettori per chi fu lo strumento diretto, della loro bella azione.

A Roma difendono Ferri e la libertà di stampa; a Udine patrocinano l'alta Banca, tentano di sopprimere e di boicottare i giornali avversari e sporgono querele.

XIII. *Saggezza di amministrazione.* Allargano il passivo senza curarsi di aumentare l'attivo; proclamano un favoloso civanzo, mentre sono costretti a consumare giornalmente i gettiti del dazio per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione e per soddisfare agli impegni verso gli operai, costretti a mendicare per mesi e mesi il pagamento delle loro specifiche.

L'astensione

Ecco le ragioni per le quali noi radicali ci sentiamo profondamente divisi da cotesto gruppo di persone, provenienti da tutti i partiti, che non conoscono nè comprendono gl' ideali della democrazia, che solo l' interesse privato ha stretto intorno ad un uomo, il quale, mettendo la propria intelligenza e la non comune coltura a profitto della sfrenata ambizione, impugnò la bandiera della democrazia per puro opportunismo, come sarebbe rimasto prete se i preti avessero avuto la forza di soddisfare alla sua libidine di dominio.

Ci troveremo di fronte a due liste: da una parte i moderati sostenuti dal clero, dall'altra i girardiniani: cioè nel primo caso avremo di fronte un *partito*, nel secondo una *clientela*. Noi radicali liberi ed indipendenti non possiamo concedere il nostro voto nè agli uni nè agli altri, perchè li riteniamo ugualmente dannosi alla democrazia.

E poichè non è ancora giunto il momento opportuno per *chiamare a raccolta* le forze democratiche *sincere e coscienti*, **domani ci asterremo dal voto.**

Per la democrazia

La democrazia vera a Udine deve ancora organizzarsi, e ciò non avverrà se non sarà prima sbarazzato il terreno dalle male erbe, che vi allignano soffocando quelle veramente buone e produttive. E la gramigna della democrazia udinese è Giuseppe Girardini.

Quest' uomo sorto nel 1892 per opera del *Giornale di Udine*, con l'aiuto del Massimo e del Flora, ha compiuto ormai la sua parabola; di lui non resterà che il ricordo all' opera settaria che rovinò la democrazia, pervertendo la coscienza politica del buono ed onesto popolo udinese, e svisando la fisionomia e la sincerità dei partiti.

Liberata la città dall'opera nefasta, la democrazia potrà veramente prepararsi alla lotta contro i conservatori; e noi a questa lotta contro la forca e l'aspersorio daremo tutte le nostre energie.

L'ultima parola ai nostri amici

I nostri lettori hanno assistito a tutta la lotta da noi sostenuta contro la consorteria girardiniana, ed hanno potuto vedere come non ci guidasse ambizione nè interesse di sorta, ma soltanto l'ideale di una democrazia sana di nervi e di fegato, coerente, disinteressata, generosa, educata.

La nostra lotta si è svolta contro quattro politicanti ambiziosi, che, per profitto personale, hanno sparso in Udine l'odio e il livore, rendendo tra loro nemici i cittadini politicamente dissenzienti, perseguitando gli avversari, favorendo sfacciatamente gli aderenti, tentando porre il bavaglio ai critici.

Mentre il dissenso politico è cosa naturale, come è naturale e necessario che ognuno pensi secondo il modo di sentire e di considerare che la natura gli ha dato; Girardini e consorti hanno fatto del dissenso di idee un motivo di acre e odiosa inimicizia e diffamazione personale. E un nuovo sant'uffizio venne fondato in via della Posta, con le sue liste di proscrizione, coi suoi anatemi, con le sue scomuniche.

Noi ci siamo ribellati a questa falsa democrazia, cresciuta all'ombra del confessionale, **e abbiamo interpretato il profondo desiderio della città, di avere pace e concordia interna, nel libero esplicamento d'ogni corrente politica.**

E, *per combattere la falsa democrazia* dell'ex clerico-moderato Girardini e dei suoi adepti, ci siamo ispirati al metodo di Cavallotti, nostro Maestro, ed abbiamo usato la stessa virile franchezza, a base di fatti, *che mai furono smentiti.*

Prima di scrivere le nostre note polemiche, noi ricordavamo, come esempio, le fiere invettive del Maestro contro gli sfruttatori della politica per ambizione personale, contro le mezze coscienze, contro gli affaristi, contro i *farisei*.

E parecchi fra i nostri aderenti furono *veramente* amici di Cavallotti, e sul campo di battaglia e nella vita pubblica, anche quando Girardini faceva il *zago* in Duomo o fungeva da segretario del *bossolo tondo* del tempo o era assessore moderato della moderata Giunta Morpurgo.

Il potere, la gran pietra di paragone delle vere coscienze, ha liquidato questi falsi democratici, esponendone la originaria lunga coda forcajola, con tanta cura prima nascosta e dissimulata.

Per vincere i prepotenti occorre energia onesta, occorre polemica documentata e demolitrice, come faceva Cavallotti.

Questo noi abbiamo fatto, nell'intento di preparare il risorgimento del nostro partito radicale, di togliere il danno e la vergogna dei livori personali che per troppo tempo hanno turbato la vita della nostra città.

E i fatti provano, con la nostra astensione e con la ripulsa agli interessati allettamenti agli «amici comuni», che noi abbiamo combattuto soltanto per l'ideale.

Un telegramma elettorale di Todeschini a Girardini

Si dice che il «patriota» Todeschini abbia mandato a Girardini il seguente telegramma elettorale da Trento:

«*Trient 28* — Da questo libero paese austriaco, dove, martire dell'idea, mi ospita lo i. r. governo, mando a te, glorioso Maestro, e ai tuoi seguaci l'augurio della vittoria. Rifondetemi sposa.

Todeschini»

Le elezioni ed i maestri

Elettori!

In altri tempi l'Associazione magistrale friulana soleva invitare i cittadini a votare per quel partito che dava maggiori garanzie di favorire le scuole ed i maestri. In tal modo, in ispecie nelle elezioni politiche, ne risultava un grazioso polpettone di *amici della scuola*, rappresentato da tutti i colori politici, dal clerico-moderato al radico-socialista. La Sezione di Udine dell'A. M. F. forse quest'anno non pubblicherà manifesti, visto e considerato che nella nostra città gli amici della scuola hanno fatto bancarotta.

Elettori!

Ben sventurata sarebbe la classe magistrale se dovesse scegliere i suoi amici soltanto nel pseudo-partito radicale, che per sei anni ha sgovernato il nostro comune! L'opera farisaica degli Erostrati del radicalismo bizantino fu esiziale per la scuola e pei maestri. Nessun criterio di modernità è penetrato in sei anni nel tempio destinato all'educazione del popolo. Il maestro, che della scuola è il sacerdote, dovette curvare il capo ai nuovi padroni; e ricevere con buddistica rassegnazione i più umilianti insulti, i titoli di **squilibrati, rifiuti, inetti, analfabeti!**

La scuola dev'esser certo più rispettata nella terra classica dello *knut*, la Santa Russia degli impiccadori! Gli amici della scuola, affigliati alla turpe e nefasta consorteria, non hanno nemmeno osato protestare contro gli insulti diretti al corpo magistrale.

Elettori!

L'enorme, spudorata turlupinatura ha durato sei lunghi anni. Liberate il comune e la scuola, dove si educano i vostri figli, dai lucherini e dai farisei, che costituiscono la zavorra umana, i rifiuti di tutti i partiti!

Carlo Cosmi.

Udine, 28 luglio 1906.

Clericali e massoni

I girardiniani, coi loro giornali, si lamentano dell'abbandono dei preti, antichi ed amati loro maestri ed amici, e si querelano amaramente perchè mostrano di voler votare per i moderati massoni! Abbiamo fondatissimo *motivo* di credere che nessun massone figurerà nelle liste in conflitto, quantunque i girardiniani, con la *nota* disinvoltura, abbiamo tentato di rimorchiarne qualcuno!

In ogni modo, nessun massone vorrebbe i voti dei preti, nè i preti voterebbero per i massoni!

Fate nomi se siete capaci, e noi vi promettiamo di pubblicamente sconfessarli; ma forse i girardiniani, accennando a moderati massoni, si riferiscono a don Marcuzzi e a qualche altro prete che certi commendatori papalini, grandi elettori del Santo di Ciconicco, nelle ultime elezioni politiche andavano gabellando per massone.

E sapete perchè? Perchè obbedendo alla curia, Marcuzzi si oppose alla continuazione dell'antico gioco di sostenere occultamente l'on. Girardini, che per questo riesciva, in passato, *con maggioranze* strepitose.

Lettera aperta a chi di ragione

sul contegno equivoco dell' «Adriatico»

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Friuli»

L' *Adriatico, di cui è azionista l' avv. Girardini* (e sfidiamo a smentirci!), è un giornale notoriamente nemico dei fondi segreti (nessuno ne dubita!), ma è altrettanto giolittiano sfegato, fautore cioè di quel *buffone morto* e di quell' *affarista e imbroglione* che sono, per l' avv. Girardini e consorti, Giolitti e seguaci, salvo Tecchio, naturalmente.

Ora, è inesplicabile come l' *Adriatico*, giornale ufficioso, sostenga a spada tratta l' azionista Girardini e i suoi amici, e d' altra parte sostenga con gran fervore Giolitti e i suoi ministri.

Preghiamo il signor *Chi di ragione* a chiedere le spiegazioni all' on. Giolitti.

Alcuni giolittiani

L'astensione dei socialisti

Ci dicono che i socialisti intendano di far severamente rispettare il deliberato della sezione, e noi non abbiamo ragione di osservare il contrario. Siccome, però, anche nelle ultime elezioni essi dubitarono o mostrarono dubitare della nostra sincerità politica, così ci siamo proposti di controllare con la lista alla mano, se realmente i socialisti si asterranno dal voto. E' una legittima curiosità.

...rroviario
..., 10.7, 15.17, 17.5,
..., 17.9, 19.45, 21.25
..., 12.50, 19.42.
...9.53, 15.38, (1) 20.33,
...12.37, 17.46, 22.50,
... 11.25, 13.15, 17.30,
..., 10.35, 17.15, 18.10
..., 15.42, 17.25
...8.4, 10.54, 12.55, (1)
... 11, 15, 16.5, 21.45.
... coincidenza con la
...ieste.
... Udine-S. Daniele
... stazione tram: 6.40
...apo a Fagagna) 15.25,
...(1)
... stazione tram: 7.30
...to da Fagagna) 14,36,
...(1)
... tutto settembre nei
...conosciuti dallo Stato.

...lle Corriere
...Recapito all' «Aquila
... Partenza alle 16.30
...e alle 10 ant.
...apito idem. Partenza
...a Nimis alle 6 ant.
...tedì, giovedì e sabato.
...rtegliano e Castions.
... «Stallo Al Turco»,
...otti. — Partenze alle
... 16, arrivi da Mortegliano
... 18.30 circa.
...Recapito all' «Albergo
...oscolle e stallo «Al
...nte Poscolle. — Ar...
...tenza alle 16 di ogni
... e sabato.
...avia, Palmanova —
...go d' Italia» — Ar...
...rtenza alle 15 di ogni
...dis, Attimis — Re...
...grafo» — Partenza
...alle 9.30.
...sgliano — Recapito
...» — Arrivo alle 8
...30 di ogni martedì
... — Partenza da Pa...
... Ritorno da Udine
...Pagnacco alle 10 ant.
... Pagnacco ore 4 —
... ore 18,30 pom.

Gli umili al Padre dei poveri

Avv. Girardini,

Domani è il giorno delle elezioni, e la Sua setta è chiamata a render conto del mal fatto. Noi siamo gli umili, siamo i poveri illusi che, in un momento di ingenuità, siamo accorsi ad acclamare Giuseppe Girardini *padre dei poveri*.

Come l'abulo czar, il *piccolo padre* di Pietroburgo, Ella ci ha dimenticati, lasciando che i suoi sotto-code ci flagellassero collo *knut*. Sono i maestri che ora domandano conto di tutti i danni e di tutti gl' insulti patiti; sono i salariati comunali che attendono l'ora della liberazione. In altri tempi la lotta di domani sarebbe stata una lotta epica; ma ora invece quanta tristezza e quanto sconforto!

Non siamo noi i disertori del Partito; è la consorteria vile, amorfa, bizantina che ha tradito la causa degli umili, la causa del lavoro. La borghesia conservatrice nulla ci ha promesso; ma ora il proletariato s'unisce al potente per combattere la setta a dio spiacente ed ai nemici suoi.

Come a capo d' un partito, spettava a Lei, avv. Girardini, spettava a Lei di formare coscienze; ma non ha fatto altro che degli adoratori fanatici dei cobra capello conservati nell'alcool; non ha fatto altro che degli sfiduciati, resi violenti dai soprusi patiti, oppure addomesticati con una calma rassegnazione.

Al giogo non mi rassegno; alzo alta la voce, e grido: «Avv. Girardini, il Friuli non è la terra dello *Knut*, qui non s' impicca per far tacere le persone. Si ritiri a vita privata, e nelle chiavi di S. Valentino troverà un conforto pei fiaschi patiti».

Ella, avvocato, non seppe esser forte, non seppe esser coerente. Ha servito la democrazia con parole, parole e parole; ma con pochissimi fatti. La democrazia non consiste in pose tragiche che mettono in sollucchero il popolino; fatti ci vogliono, non involuzioni continue, alleanze assurde.

Nella lotta di domani il proletariato che soffre e lavora non può essere con Lei. Nel caso d' un nuovo trionfo della setta radico-forcaiola, certuni riprenderanno rassegnati la croce, e noi il nostro posto di combattimento.

A nome degli umili,

Carlo Cosmi

VIGLIACCHI E MENTITORI

Il *Gazzettino* di Venezia, presso al quale i moribondi di via della Posta da ben sette mesi si sono rifugiati, non avendo il coraggio di affrontare a Udine la polemica col *Friuli*, ci lancia oggi la consueta per quante volte sfatata vigliacca menzogna.

L'avv. Girardini e i suoi lividi amici mentiscono sapendo di mentire.

Riprendano per un momento, come nell'affare Bonicioll, il nobile mestiere della spia e denuncino al gran maestro Ettore Ferrari la massoneria udinese per la sua tresca coi preti e coi moderati.

Imitino l'esempio dei democratici di Torino, se ne hanno la stessa base di accuse. Li sfidiamo!

Se non lo faranno, li dichiareremo ulteriormente vigliacchi e mentitori.

FENOMENO DI SDOPPIAMENTO

RADICALI A UDINE —
— MODERATI A VITTORIO

A S. Daniel la Marsigliese,
la marcia reale a Cividal
Busenbaum

Questi versi di *ippopotamica* struttura ci si affacciarono alla memoria, leggendo, all' Albergo della *Giraffa*, il *Meschio*, giornale settimanale che si stampa a Udine nella tipografia del cosidetto cav. uff. Luigi fu Marco Bardusco, e si pubblica a Vittorio, a cura di un tal Giuseppe Giusti, da non confondersi col poeta di Monsummano.

Il programma di questo giornale, organo del partito *liberale* (leggi *moderato*) vittoriense, è di una tinta indefinibile. Quella tinta *pancia di monaca sfraccagliata* che forma la delizia dei fanciulli nell' ineffabile gioco dei colori, quando si presenta l' *angiolin* con l' inevitabile.... *didilindin... chi xe?*

Basti dire, che l' on. Mel, di rugiadosa memoria, fa suo il programma del *Meschio*, sottoscrivendolo a due mani, secondo la storica frase dell' avv. Caratti — ed il giornale, dell' adesione dell' on. Mel, si compiace riportandola trionfalmente.

Mi chi è codesto Giuseppe Giusti, direttore del *Meschio*, che a Vittorio scrive all' ombra della forca? E' quello stesso che a Udine non trova abbastanza democratico il programma dell' on. Solimbergo e *flirta* coi socialisti, succeduti ai preti dopo l' ultimo cambiamento di fronte operato dalla asfittica ditta Girardini e compagni.

E se non piangi, di che rider suoli?
E se non ridi, di che piangere suoli?

Lasciando il faceto, noi non possiamo che altamente meravigliarci di un giovane, il quale, pur servendosi della ginnastica delle parole, mostra tuttavia una coscienza politica così elastica da mettersi: a Udine al soldo di coloro che se la pretendono a radicali, e a pochi chilometri di distanza agli stipendi dei moderati. L'allievo è degno del maestro e il maestro degno di lui. A meno che, come si vocifera, qualche *lucherino* non stia facendo il tabarro per risorgere più garrulo di prima tra le fronzute pendici di Ceneda e Serravallo.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

26 luglio. **I rancidumi del «Paese».** — (*Silvio*). Se certa gente crede ed è convinta che la stampa non possa essere destinata ad altro che ad atti servili, la pattumiera lucherina è proprio il giornale adatto.

Una democrazia rappresentata da uomini integri come il Beinat, il Corradini, l'Angeli, il Cedolini e altri ancora, può meritarvi l'appoggio del *Friuli*; anche in altre circostanza abbiamo difeso, certo con più coraggio del *Paese*, la minoranza del Consiglio, senza però mai rinunciare alla libera critica.

Il partito democratico non può essere paragonato ad una accolta di pretoriani fatti gonfi dall' ignoranza e dalla superbia. A costo di attirarci addosso la scomunica di qualche Guzman rosso, non abbiamo inveito contro la lista avversaria, ed abbiamo fatto uno speciale elogio del co. Gino di Caporiacco.

Il corrispondente del *Paese* dimostra di aver capito un bel nulla, quando insinua che noi abbiamo definito per democratico il co. Caporiacco. Se per democrazia s' intende un determinato programma come il *Credo* dei cattolici certo non è dei nostri; ma quando si parla della democrazia della mente e del cuore, conoscitori profondi del co. Gino di Caporiacco, non esitiamo a proclamarlo un democratico sincero. Riguardo l'opera sua come Commissario regio, osserviamo che dovette accettare — non fosse altro — l'eredità Magaldi. Se il contorto gnomo si adoperò per inacerbire i dissensi, il Caporiacco si adoperò invece per ripristinare l'ordine nell'amministrazione, la tranquillità e la pace.

Il *Friuli* non può lodare nessun'opera contorta e deleteria; encomia invece chi è retto fisicamente e moralmente.

Quando un albero prende una piega a destra, bisogna voltarlo a sinistra perchè stia diritto. Di fronte ad un'agitazione che per poco non minacciava la completa rovina dell'Ospitale (*) abbiamo assunto un contegno risoluto per sgonfiare le esagerazioni e per combattere le turlupinature.

Per certuni S. Daniele dovrebbe essere una sfinge, una cosa incomprensibile. Per noi è invece un paese stanco di settarietà d'ogni genere e d'ogni intolleranza di fatti, principii e parole, E noi confidiamo altresì che i buoni volonterosi e retti democratici e liberali sapranno formare intorno a sè un gruppo alieno da influenze pretine... e da rancidumi giacobini.

L'alleanza di tutti gli onesti e liberali pel pubblico bene è l' unico mezzo per resistere alle ondate clericali.

L'esito delle ultime elezioni fu da noi inteso con esultanza. Sono ritornati in Consiglio quattro perfetti galantuomini come l'Angeli, il Beinat, il Corradini ed il Gentilli; ed il partito democratico acquistò due nuove forze col Pellarini e Giulio Zaghis. Non esitiamo a dirlo — poichè vogliamo dissipare l'equivoco — che ci rallegrò anche l'elezione del co. Gino di Caporiacco; poichè potrebbe rappresentare in Consiglio quel *trait d'union* necessario per smussare tante angolosità. La lotta che si combatterà a Udine non c' interessa, e siamo lieti di aver avuto per gli attacchi del *Paese* l'opportunità di spiegare le nostre opinioni. Siccome intendiamo di essere cittadini indipendenti — mancipi nè dei rossi, nè dei neri — non esiteremo mai a dire con fronte alta ciò che pensiamo.

Un'altra osservazione dobbiamo fare al corrispondente del *Paese*. Noi non seguiamo *Apio* nella sua linea di condotta; però l'egregio *Apio* conosce bene i suoi polli ed il lato vulnerabile di certi lucherini bacati... Se per disgrazia la nostra democrazia avesse qualche affinità con quella di Udine favorita dal *Paese* il nostro contegno sarebbe ben diverso. C' interessa il valore morale ed intellettuale dei partiti, non l'etichetta dei medesimi.

Il vecchio *Paese* settimanale pubblicò articoli indegni contro il nostro Deputato avv. R. Luzzatto, reo di non piegare il groppone a S. S. l' avv. Girardini; i farisei ed i lucherini volevano che la rocca di S. Daniele fosse vassalla della rocca dell' insania, rappresentata a Udine dai cobra-capello; il *Paese* difende uomini e sistemi che noi combattiamo perchè ripugnano alla gentilezza ed al patriottismo di S. Daniele.

Se la rocca dell' insania sarà sconfitta, tanto meglio. Noi ci congratuleremo anzitutto con quella balda e fiorente democrazia udinese che con nuove forze (*viribus novis*) si apparecchia a lottare contro i gesuiti rossi e contro i gesuiti neri.

La vittoria del 22 luglio sarà più splendida dopo la sconfitta di certi democratici — *preti nelle frazioni — mistici nell' interno della famiglia — succhioni alla difesa delle banche — vandali in Municipio — ostrogoti nelle scuole — impostori ovunque — gesuiti sempre.*

Pigliate due o tre dei peggiori nomi del partito clericale sandanielese e due o tre lucherini a grande stento digeriti dai custodi della Rocca, ed avrete un' idea del radico-forcaiolismo udinese.

Ritornando a bomba, soggiungo che paralizzata l' azione deleteria di quei due o tre da una parte e di quei due o tre dall' altra, a S. Daniele non ci sarebbe bisogno di Commissario regio.

La fierezza consiste nella giusta misura, nella visione chiara e precisa delle cose; non già nelle pose acrobatiche di certi saltimbanchi che ispirano nausea e commiserazione.

Riguardo alle passate elezioni ed alla nostra proposta di pace e conciliazione, è questa per noi l' ultima parola; nè accetteremo ulteriori polemiche. Del resto a Udine c' è in progetto una *stalla*.... pei radico farisei.

27 luglio. **Busti..... non d' occasione** — (*Silvio*) — Ieri fu inaugurato a Udine, in forma solenne, il busto del senatore Gabriele Luigi Pecile; che nel 1863 e nel 1864 presiedeva a Fagagna i cosidotti Comitati *lafariniani*, da Marziano Ciotti giustamente chiamati papaveracei. Infatti, insieme alla fabbricazione delle bombe di carta, i lafariniani attendevano anche — con più spirito — a coltivare rape e cavoli.

Il dott. A. Andreuzzi è messo nel dimenticatoio. Esso non è l' idolo nè dei lucherini, nè dei farisei; il suo monumento esiste nella coscienza popolare soltanto, quindi niente feste, niente cerimonie. Inaugurare un busto al dottor A. Andreuzzi! Ma nel marmo potrebbe aleggiare uno spirito vitale; ed allora, bustaioli decadenti, sentireste dal Vegliardo di Navarons un discorso co' fiocchi, tale da farvi tremare! *Vade retro, Satana!*

Tolmezzo

27 luglio. **Per la stazione ferroviaria** — Domenica 29 corr., si riuniranno in seduta privata i consiglieri di questo Comune per trattare sulla scelta della posizione più conveniente nella quale dovrebbe sorgere la stazione. Il loro voto sarà poi inoltrato e caldeggiato presso l' amministrazione della Veneta.

Cividale

27 luglio. **Scavi.** — Nell'antico sagrato che prospetta il Duomo, continuano i lavori di escavazione per la ricerca di memorie antiche.

Ora venne scoperta una tomba francescana di dimensioni grandi, contenente i resti di tre cadaveri e senza alcuna memoria tranne qualche chiodo e qualche pezzo di ferro.

Più tardi venivano trovate le traccie di un'altra tomba col coperchio di marmo con iscrizioni e figura di un canonico, ma non venne ancora aperta causa il tempo piovvigginoso. Le scoperte sono di grande interesse per la storia.

Maniago

27 luglio. **Esposizione bovina** — In questi giorni una Commissione nominata dal Comitato Ordinatore della Mostra si recherà per le stalle degli espositori per la scelta e per la classificazione degli animali che dovranno concorrere.

La Mostra è stata fissata pel giorno 10 settembre; tutto fa sperare in un'ottima riuscita; gli allevatori che ben conoscono l' importanza e l'efficacia che hanno tali sistemi d'incoraggiamento pel miglioramento zootecnico, vorranno certamente concorrere numerosi col loro bestiame, a dimostrare le condizioni attuali della zootecnica pedemontana e i progressi fatti in questi ultimi tempi per trarne poi utili ammaestramenti per l'avvenire.

Faedio

27 luglio. **Sagra annuale.** — Domenica 29 corr. scade... la sagra in questo ameno e ridente paesello pedemontano rinomato per l'ospitalità e per l'eccellenza dei sig. Verduzzo e Rafosco parenti prossimi di qualche inevitabile sig.ra Sbornia.

Per la circostanza nel bellissimo e vasto cortile dell' Antico albergo Zani, avrà luogo una grandiosa festa da ballo con buona orchestra.

Le osterie, i caffè e gli alberghi si preparano ad accogliere degnamente gli amanti del buon vino e (con questo zibillo) gli innamorati di Tersicore.

(*) Alludesi alla campagna di accentramento, che mirava alla chiusura del nostro Ospitale.

A FESTE FINITE

Contro la castrazione delle epigrafi, per ordine di quel forcaiolo travestito da democratico che è Giovanni Giolitti, a feste finite protestiamo.

Prima ci trattenne il dubbio di inasprire coloro che temono le rimostranze del Governo di Checco Beppo, ora diciamo il nostro pensiero deplorando che si abbiano per il governo di Vienna riguardi tali da sopprimere la verità storica e la parola del primo dei nostri poeti. Giolitti è arrivato a sequestrare Dante che neppure i preti, dal poeta cacciati nell' inferno profondo, ebbero l' ardire di toccare. Giolitti è peggiore dei preti!

Se Garibaldi fosse vivo, ripeterebbe in faccia agli opportunisti, che curvano la schiena agli antichi fustigatori di terga femminili: «Altra Italia sognavo nella mia vita!»

Ma v'è di più: mentre la squadra dei nostri cari alleati, quale supremo dileggio verso l' Italia, rimorchia nelle acque di Lissa gli avanzi delle nostre navi affondate, il prefetto di Udine, a mezzo dei carabinieri, fa modificare all' ultimo momento l' ordine del corteo, affinchè le bandiere delle provincie irredente non abbiano a trovarsi in contatto con la rappresentanza dell'esercito intervenuto alla cerimonia.

Questa diplomazia codarda rasenta il ridicolo; non per tanto Giolitti ha ieri salvato l' Italia!

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

28 Luglio 1806. — (Cento anni or sono)

Napoleone I *per la grazia di Dio* e per le costituzioni, imperatore dei francesi e Re d' Italia, coi decreti 8 giugno 1805 - 24 e 30 marzo e *28 luglio 1806* sopprimeva e concentrava le religiose comunità. — In forza del decreto 28 luglio avvennero in provincia nostra moltissime concentrazioni. I padri Domenicani di Udine — presso la chiesa di S. Pietro martire — furono concentrati con quelli di Treviso, e tutti i beni mobili e stabili del convento e delle chiese di Udine avocati al Regio Demanio. — In profanos usus conversum, dice una epigrafe.

Echi del 26 luglio

Le solite dell'Austria

L'altro ieri il Sindaco spedì tre telegrammi: Al Re ricordando il 40.o anniversario dell'ingresso dell'esercito; al senatore Cavalli che primo esprimeva l'idea di un Museo patriottico friulano; al comm. Bonaldo Stringher (che però si trovava a Udine) ringraziandolo per quanto fece per la restituzione del Castello al Comune.

Il comm. Galvagna telegrafò da Oderzo al Sindaco ricordando che anche lui entrò a Udine coi lancieri Aosta il 26 luglio 1866.

***

L' *Indipendente* di Trieste, invitato espressamente alle feste, delegò il nostro direttore a rappresentarlo alle stesse; contemporaneamente inviò al sindaco di Udine un telegramma, che dalle poste austriache fu inoltrato ma che, riprodotto sul patriotico giornale, gli procurò un bel sequestro.

Ecco il criminoso telegramma:

«A Udine la patriottica sorella di Trieste commemorante oggi quarantesimo ingresso esercito nazionale rivolgiamo con affetto nostro pensiero di augurio di speranza e assistiamo colla mente col cuore festa alla quale con delicato sentimento Udine ci volle partecipi».

***

Per pura svista abbiamo dimenticato di pubblicare alcuni ringraziamenti fatti dall' ing. Heimann nel suo discorso di ier l' altro per l' inaugurazione del Museo del risorgimento.

Il presidente dei Reduci, tra quelli che, insieme al dott. Romano, presidente del Museo, prestarono la loro valida opera, ricordò anche i signori Lazzarini e Cappellazzi; ringraziò singolarmente i sig. Luigi Conti e il cav. Raffaele Sbuelz per l' organizzazione e direzione dei festeggiamenti; e dello Sbuelz ricordò pure che la vecchia idea dei Reduci di fondare il Museo del risorgimento fu estrinsecata da lui quale vice-segretario.

L' ing. Heimann ringraziò inoltre i proprietari della grande custodia a vetri donata a mezzo del sig. Luigi Conti per contenere gli oggetti più importanti e preziosi del museo.

Comprovinciale promosso

Il cav. Daniele Scaini di Gradiscutta è stato recentemente promosso caposezione al Ministero del Tesoro.

Giunta municipale

Seduta del 27 luglio

Laboratorio sperimentale. Ha interessato l'ufficio tecnico comunale a studiare ove si possa collocare, in esecuzione alla deliberazione consigliare 18 corr, il laboratorio della stazione agraria sperimentale sia adibendo all'uopo locali municipali, sia provvedendo per affittanze.

Riatto di monumenti. Ha commesso all'ufficio tecnico, previo accordo colla Commissione conservatrice dei monumenti, di redigere un preventivo delle spese indispensabili per il riatto di taluni nostri monumenti (Duomo, Arco Bolani, completamento lavori Castello) a fine di chiedere il concorso straordinario del Ministero nella metà della spesa.

Apertura dei Musei. Ha preso disposizioni provvisorie relativamente all'apertura al pubblico dei Musei e della Galleria Marangoni, siti in Castello, interessando il sig. Conservatore a fare proposte per un assetto definitivo del servizio.

Per gli impiegati. Ha approvato in massima le linee direttive per il nuovo Regolamento - Organico degli impiegati, proposte dalla speciale Commissione.

Le elezioni alla Società fra dipendenti

d'aziende pubbliche

Ecco i risultati delle elezioni del consiglio di questa società:

Presidente: Carletti prof. Ercole rag. capo mun. Udine, con voti 248.

Consiglieri: Biancuzzi Clotilde, Biasatti Francesco, Bortolussi Lorenzo, Chiandoni Angelo, de Checo Enrico, Dorigo Giovanni, Maurich Antonio, Migotti Gio. Batta, Monaro Giuseppe, Paludet Bortolo, Sambuco Luigi, Tam Augusto, Valzacchi Arturo, Velluttini Giuseppe, Venuti Erminio, con voti da 135 a 154, contro voti da 111 a 129 della lista soccombente.

Monaro e Biasatti ebbero l' uno 262 l'altro 251 voti essendo portati da ambedue le liste. Risultò eletto il presidente portato dalla lista soccombente avendo avuto i 119 voti di Palma che votava pel solo presidente.

Al monti e al mare

Ieri mattina alle 18.10 sono partiti 68 bambini (fra maschi e femmine) per Pontebba da dove si recarono alla colonia alpina di Frattis. Erano accompagnati dalle maestre signorine Cotterli, Martini e Vendramini che si fermeranno a Frattis durante tutti i 45 giorni fissati per la permanenza nella colonia. Fino a Pontebba li accompagnò anche il dott. Oscar Luzzatto.

Questa mattina alle 4 sono partiti per Venezia-Lido 47 bambini destinati per la cura dei bagni di mare. Erano accompagnati dal sig. Plebani e dalla sua signora.

Per Tita Colla

Ci pervennero per iscrivere tra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome di Tita Colla, le offerte: dott. Ernesto Spadoni di Trieste e dott. Erminio Clonfero di Tricesimo lire 5.

Un tenente del 79.o sul «Dente del Gigante»

Riceviamo da Courmayeur 24:

Il tenente Domenico Giaj Via del 79 fanteria e l'ingegnere Giov. Tricchetti hanno ieri felicemente dato la scalata al Dente del Gigante, uno dei maggiori colossi alpini e, dopo il Cervino, la più difficile e temeraria cima da salire: dovendosi scalare l'ultimo tratto di 150 metri su parete rocciosa a picco, al disopra di un precipizio di oltre 1000 metri.

Erano accompagnati dalla guida Alessio Fenoillet, già facente parte della spedizione polare del Duca degli Abruzzi e compagno di gloria del Capitano Cagni nel raggiungere l'estremo limite Nord: e dal porteur Savoye.

L'emozionante escursione fu seguita coi cannocchiali dalla colonia estiva di Courmayeur: ed al loro ritorno gli arditi escursionisti furono fatti segno a festose accoglienze.

Agenzia Delfino Caffaro

Trasporti e spedizioni

Il cav. *Angelo Langella*, capitano a riposo, ha rilevato ed è divenuto esclusivo proprietario dell'Agenzia Delfino Caffaro, e continuerà ad incaricarsi delle seguenti operazioni:

Spedizioni per ferrovia di merci ed effetti con presa a domicilio; Ritiro dalla stazione ferroviaria di merci ed effetti con resa a domicilio; Trasporto masserizio per sgombro di case; Spedizioni per qualsiasi destinazione marittima o terrestre; Deposito merci per conto di terzi.

I colli devono essere diretti all'agenzia: *fermo stazione.*

Il prezzo del trasporto è di cent. 20 per quintale, non per collo. Si fanno anche contratti speciali a prezzi minori.

All'egregio cav. Langella, che come capitano fu di guarnigione nella nostra città, auguriamo molti e cospicui affari.

Norme per gli elettori

Le sezioni — I seggi

Sezione 1.a Municipio. Presidente del seggio: Marinoni cav. Giovanni consigl. della Corte d'appello.

2.a Locale Scuole Normali. Id. Tombolon Fava avv. Garibaldi id. id.

3.a Palazzo Bartolini. Id. Antiga avv. Pietro Giudice del Tribunale di Udine.

4.a Locale Scuole Normali. Id. Solmi avv. Giuseppe id. id.

5.a Istituto Tecnico. Id. Manara avv. Enrico id. id.

6.a Scuole a S. Domenico. Id. Cauo Serra avv. Giuseppe id. id.

7.a Scuole all'ex convento delle Grazie. Id. Turchetti avv. Giuseppe id. id.

8.a Scuole all'ex convento delle Grazie. Id. Artini avv. Angelo id. id.

9.a Scuola di Cussignacco. Id. Rieppi avv. Antonio id. id.

10.a Scuola di Paderno. Id. Bojano avv. Francesco Giudice del Tribunale di Pordenone.

11.a Scuola dei Rizzi. Id. Gottardi avv. Ermenegildo id. id.

12.a Scuole comunali di via Dante. Id. Stringari avv. Giovanni Pretore II Mandamento. Udine.

13.a Scuole a S. Domenico. Id. Cracchi avv. Pasquale Pretore Palmanova.

* * *

Le operazioni per l'elezione incominciaranno alle 9 antimeridiane.

Ogni elettore ha diritto di scrivere sulla scheda soltanto **tredici** nomi dei sedici candidati che dovranno essere eletti.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

La scheda deve essere in **carta bianca** senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane.

Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Bollettino meteorologico

28 luglio ore 8. Term. + 21.1. Minima all'aperto nella notte + 18.6. Barometro 749. Stato atmosferico: Vario. Pressione: Stazionaria.

Ieri: Vario. Temper. massima + 24. minima + 19.8 media + 238.

Mercato odierno

Frutta.

Pere 12, 30, 15, 35, 32, 9, 18, 26.
Prugne 12, 5, 7, 10, 15.
Pesche 40, 30, 25, 50, 00, 70.
Pomi 10, 16.
Nociole 30, 27.

Legumi.

Pomidoro 20, 16.
Tegoline 5.
Patate 6.

Granaglie.

Frumento 16.00, 17.25.
Segala 13.00, 13.25.
Granoturco 13.50, 15.15.
Trifoglio 25, 50.

TEATRI ED ARTE

Circolo Verdi

(*Ades*) Il concerto datosi ieri sera, riuscì oltremodo gradito ai soci tutti, per la varietà, per la scelta dei pezzi, per l'esecuzione. Il prof. Taboga entusiasmò per la precisione, il sentimento, e le difficoltà superate, nell'eseguire i vari pezzi, ma più di tutto piacquero le variazioni del Carnevale di Venezia. Fu accompagnato mirabilmente al piano dal sig. Panin.

Il sig. Glauco Mamoli, dotato di una bella voce da baritono, che sa modulare molto bene, ci regalò vario romanze ed il Prologo dei *Pagliacci*.

Il *pot-pourri* della *Forza del Destino*, e la serenata « Gioie e Pianti » ebbero una fine interpretazione ed una accurata esecuzione dal trio formato dalla signorina Adalgisa Battistolla e dal sig. Francesco Ortiga, col mandolino, e dal sig. Gualtiero Battistella con la chitarra.

Il pubblico numeroso rimeritò tutti gli esecutori di scroscianti applausi.

Lode quindi alla solerte direzione, che sa allestire sì bei divertimenti.

Padiglione Secession

(*Ades*) Lo spazio tiranno non mi permette che poche righe, perciò per sommi capi ricorderò la serata d'onore del tenore *Romeo Roccasi*. Di lui già ho parlato altre volte, ed il successo che sempre ha ottenuto, mercoledì sera fu riconfermato, non solo, ma riaffforzato poichè in lui applaudimmo anche l'autore, chè con la romanza « Tu sei ladra » si mostrò buon compositore ottenendo delle vere acclamazioni.

Fu regalato di: due bottiglie (erice o rhum), di un bel bocchino d'ambra e schiuma e di un elegantissimo porta-sigaretto in argento.

Il signor Roccasi estrasse a sorte 3 doni (un portafoglio, un paesaggio ed una ciociara, cioè due begli acquerelli). Egli fu coadiuvato mirabilmente dalla signora *Pina Roccasi*, e dalle signore Montiani, Di Capua, D'Ambra e Sartoris.

Corriere Giudiziario

Il processo della «Sartorella» rimandato

Ieri al Tribunale dovevasi discutere il processo contro « La Sartorella » per querela privata del signor Giovanni Ragazzoni, ispettore della vigilanza urbana.

Gli avvocati difensori Maroè e Tamburini sollevarono eccezione di nullità della citazione per difetto di forma.

S'oppósero il P. M. e l'avv. P. Ciriani per la P. C. ma il Tribunale diede ragione alla difesa e rimandò il processo a tempo indeterminato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi **del giorno 27 Luglio 1906**

Rendita 5 %	102	33
» 3 1/2 % (netto)	101	78
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1326	—
Ferrovie Meridionali	833	75
» Mediterranee	485	—
Società Veneta	92	50
Obbligazioni		
Ferrovia Udine-Pontebba	497	—
» Meridionali	359	75
» Mediterranee 4 %	501	88
» Italiane 3 %	357	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	508	25
» » » 5 %	512	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	517	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	86
Austria (corone)	104	65
Pietroburgo (rubli)	262	83
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA

La proposta di un friulano

La Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, di Milano, discusse una proposta del dott. Fabris intesa a richiamare l'attenzione del paese intorno ai doveri che incombono allo Stato in seguito alla conversione della rendita: vi fu unanimità nell'affermare che la grande operazione finanziaria non può andare scompagnata da un grande atto di giustizia tributaria, e si concluse col seguente voto:

« La Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, ritenuto che il felice esito della *conversione della rendita* impone al Governo il dovere di proporre al Parlamento l'inizio degli sgravi tributari tante volte promessi e sempre rimandati in attesa della ricordata conversione;

« considerando che i sistematici e cospicui avanzi del bilancio dello Stato consentono di migliorare la dotazione dei pubblici servizi, senza che perciò occorra valersi del fondo divenuto disponibile pel fatto della conversione, il quale deve quindi rimanere ad esclusiva disposizione della riforma tributaria;

« delibera: *a*) di procedere, in unione alla Lega nazionale delle Cooperative, allo studio di proposte concrete nel fine di ottenere che la base della predetta riforma sia lo sgravio dei consumi di prima necessità; *b*) di convocare non più tardi del prossimo ottobre le Associazioni popolari milanesi per ottenere pubblica sanzione delle proposte stesse; *c*) di agitare poi contemporaneamente in tutto il paese l'importante questione nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari. »

Il compleanno di Carducci

Ieri Giosuè Carducci festeggiò il suo settantunesimo compleanno; s'ebbe da ogni parte felicitazioni. Telegrafò il sottosegretario all'istruzione. Telegrafarono i triestini e gli studenti irredenti che *nel nome glorioso del Carducci combattono e sperano.*

Metchinkoff e la profilassi della sifilide

Parigi 27. — Il prof. Metchinkoff annunzia al *Matin* che si recherà il 12 settembre al Congresso di Sifilografia che si terrà a Berna dove ha intenzione di comunicare i nuovi dati ottenuti sulla profilassi della sifilide.

PER LE INSEGNE ITALIANE

Si ha da Gorizia: La Camera di Commercio approvò la protesta contro la soppressione delle insegne italiane alla stazione della nuova ferrovia di Gorizia, deplorando che il Governo, per soddisfare alle pretese slave, manchi ai patti conclusi.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** *Varietas* di Milano, nel suo fascicolo di luglio, contiene: « Si guarisce la tisi? » del dott. B. Friedman; « Ellos » racconto di L. Capuana; « Aeroplano » versi di G. Bertacchi; « L'aquila » versi di Trilussa; « Casa mia! casa mia!... » di Efraim Boari; concorso fotografico permanente; Rubrica musicale; articoli diversi; novelle di J. Richepin.

*** La ditta Ulrico Hoepli di Milano ha pubblicato, in un de' suoi manuali, *I principî fondamentali della antropologia criminale* dell'egregio prof. dott. Giuseppe Antonini, direttore del nostro manicomio.

Questo volume, di oltre 150 pagine al prezzo di lire due, espone in modo sintetico e preciso le teorie Lombrosiame sulla criminalità. La sua lettura sarà specialmente utile a quei giuristi e magistrati, che per avventura non avessero un concetto esatto di che cosa voglia e sia la « Scuola positiva di diritto penale ». Nel Cap. I si parla dei precursori di Lombroso; nel Cap. II della teoria antropologica del delitto, fenomeno biologico ed atavico.

Nel Cap. III l'A. svolge i criteri che devono servire di guida per i giudizi medico-forensi nelle questioni di imputabilità, in base al concetto lombrosiano della « difesa sociale », cioè della « segregazione » del delinquente che deve essere sostituita alla punizione, ossia alla vendetta sociale. L'A. poi indica anche i criteri che transitoriamente adattano alla codificazione attuale i principî dello Antropologia.

Il Cap. IV tratta infine dei criminali alienati, e vi si espone una sintetica guida pel riconoscimento delle varie forme di pazzia. La trattazione, in ogni sua parte facile e piana, è tale da rendere popolare e comprensibile anche al grande pubblico le dottrine che il Lombroso svolse e diffuse nel suo lungo e glorioso apostolato scientifico.

*** L'avv. G. B. Cavarzerani pubblica coi tipi del Del Bianco un dotto studio *Per la protezione della selvaggina* a commento del manifesto della Deputazione provinciale per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1906 — 1907. L'autore viene alla conclusione che sarebbe opera utilissima coordinare in testo unico le varie disposizioni in uso nel Veneto e farle conoscere al gran pubblico della regione; e in attesa di ciò, stabilire un accordo fra le provincie venete, per determinare egualmente i tempi della caccia permessa e della caccia proibita.

*** Parecchi noti pubblicisti artisti e industriali intendono iniziare col prossimo dicembre a Venezia un periodico settimanale dal titolo *Illustrazione Veneta e Adriatica* che raffigurerà quanto accade nella Regione veneta, a Trieste, Trentino, Regioni delle Alpi Giulie, una e l'altra sponda dell'Adriatico, dove cioè si parla il nostro dialetto, e dove si affermano ancora i ricordi dell'antica potenza veneziana.

Italiani espulsi dall'Albania

Costantinopoli, 27. — Le autorità turche espulsero improvvisamente dall'Albania alcuni coltivatori italiani recatisi colà per il raccolto delle olive. Il fatto ha provocato un piccolo incidente italo turco. Sembra che l'ambasciatore d'Italia abbia fatto energiche rimostranze alla Porta.

Witte contentissimo di Stolypine

Londra 27. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Aix les Bains secondo il quale Witte intervistato fece un grande elogio di Stolypine ed espresse la convinzione che lo Czar aveva trovato l'uomo che occorreva per la situazione attuale.

Eccitazioni indegne a Odessa

Pietroburgo 27 — Il *Riec* ha da Odessa: In questo ospedale giacciono feriti gravemente undici ebrei di cui ben pochi potranno sopravvivere. Il *Ruskoie Riec* di Odessa fa una vivissima agitazione antisemita ed invita la popolazione a massacrare gli ebrei che fuggono in massa. I biglietti ferroviari per i prossimi giorni sono già esauriti.

La polveriera di Lubiana saltata in aria

Lubiana, 27. — Alle ore due del pomeriggio si manifestò il fuoco nella polveriera dello Stato. Poco dopo venti tonnellate di polvere depositatevi e la provvista dei proiettili esplosero. La polveriera fu completamente distrutta. Gli altri magazzini militari trovantisi nelle vicinanze furono danneggiati dall'aeremoto prodotto dall'esplosione.

LE DIMISSIONI DI BIANCHERI

Roma 28. — Si assicura che l'on. Biancheri in seguito alla sua nomina a gran Segretario dell'ordine Mauriziano, e perchè stanco, abbia scritto all'on. Giolitti, essere sua intenzione dimettersi dalla presidenza subito a novembre. Si ritiene questa decisione dell'on. Biancheri irremovibile.

DAL TACCUINO DEL MEDICO

Varie sorta di reumatismo

La parola *reumatismo* abbraccia molte forme morbose fra loro differentissime: si può dire in altri termini che i fenomeni reumatici possono riconoscere cause diverse, come la diatesi urica, la gottosa, l'infezione blenorragica, l'infezione da varie specie di parassiti, diplococchi, streptococchi o stafilococchi che siano, ecc.

Poncet illustra un nuovo reumatismo articolare, il tubercoloso, da non confondersi, si capisce, colle ordinarie tubercolosi ossee, tumori bianchi etc. Si tratta proprio di una localizzazione articolare della tubercolosi infiammatoria che non ha alcun segno speciale anatomo-patologico: vale a dire che con, o senza il bacillo di Koch, si hanno flogosi semplici osteo-articolari a decorso acuto o cronico, che per la loro diversa evoluzione possono dar luogo a deformazioni varie dello scheletro.

Questa diversità di forme reumatiche spiega l'insuccesso di tante cure. In un malato che il medico vede per la prima volta e nel quale il processo morboso data da molto tempo ed ha già prodotto non indifferenti guasti all'organismo, non tanto facilmente può risalire alla causa prima del male, e nell'ignoranza di questa la cura non può essere razionale.

Il *reumatismo* dipendente da *uricemia* o da gotta è più facilmente diagnosticabile. L'esame delle orine, gli antecedenti del malato, la storia della sua famiglia, possono sempre mettere sulla buona traccia. E quando la diagnosi è assicurata si può dire che il compito del medico è finito perchè prescrivendo l'uso dell'*Antagra* Bisleri di Milano non tarderà ad avere la guarigione del suo malato.

D. Veritas.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI